



COMUNE DI GRAVINA DI CATANIA

PROVINCIA DI CATANIA

INDICE DEI VERBALI DEL CONSIGLIO : N. 68 DEL 20.12.2016

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO : MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO COMUNALE
SULL’AFFIDAMENTO FAMILIARE AI SENSI DEL D.A. N. 2562 DEL
21/10/2015 – APPROVAZIONE.**

L’anno duemilasedici il giorno venti del mese di dicembre, nella consueta sala delle adunanze consiliari della SEDE del Comune di GRAVINA DI CATANIA, disposta su determinazione del Presidente ed a seguito di avviso prot. n. 42101 in data 16.12.2016, ritualmente partecipato per le ore 11,00 e seguenti, risultano convocati, in seduta pubblica, i componenti di questo Consiglio ai sensi degli artt. 19 e 20 della L. R. n. 7 del 26.08.1992 modificata dalla L. R. n. 26 del 1.9.1993, dell’art. 20 del vigente Statuto comunale e degli artt. 7 - comma 1° - e 19 ss. del Regolamento comunale per il funzionamento del Consiglio, adottato con deliberazione consiliare n. 78 del 22.08.2002 e modificato – da ultimo - con deliberazione n. 43 del 30.9.2014.

All’appello iniziale, disposto alle ore 11.45 ca. dal sig. Rosario Ponso, in qualità di Presidente del Consiglio comunale, risultano:

<u>CONSIGLIERI</u>	<u>PRESENTI</u>	<u>-</u>	<u>ASSENTI</u>
01 - PONZO Rosario - presidente -	. X	.	.
02 - GIAMMUSSO Massimiliano -vicepresidente -	. X	.	.
03 - NICOLOSI Claudio	. X	.	.
04 - CONDORELLI Rosario	. X	.	.
05 - SANTONOCITO Salvatore	. X	.	.
06 - NICOTRA Francesco	. X	.	.
07 - SANTORO Enzo Giuliano	. X	.	.
08 - VINCI Sebastiana	. X	.	.
09 - PORTO Santina	. X	.	.
10 - MARCANTONIO Francesco	. X	.	.
11 - LEONARDI Antonino	.	.	X
12 - ZANGHI’ Maria Angela	. X	.	.
13 - D’URSO Salvatore	. X	.	.
14 - GRASSO Carmelo	. X	.	.
15 - GULLO Donatella	. X	.	.
16 - LEOTTA Mario	. X	.	.
17 - CIANCIOLO Concetta Daniela	.	.	X
18 - BARRAVECCHIA Michelangelo	. X	.	.
19 - COSTA Patrizia	. X	.	.
20 - RIELA Filippo	. X	.	.
<u>TOTALI</u>	. 18	.	2



COMUNE DI GRAVINA DI CATANIA

PROVINCIA DI CATANIA

Partecipano, altresì, alla seduta, ai sensi degli artt. 97 - comma 4°, lettera a - del T.U.L.L.O.E.E. LL. approvato con Decreto Leg.vo n. 267 del 18.08.2000, 20 - comma 3° - della L. R. n. 7 del 26.8.1992 e 26/27 del Regolamento consiliare, il vice Segretario Generale dott. Massimo Urso - che cura la redazione del presente verbale -, il vice Sindaco Francesco Nicotra, gli assessori comunali Patrizia Costa e Alfio Nicosia, il Presidente del Collegio dei Revisori dei conti dott. Fabrizio Immormino, nonché i Responsabili dei Servizi 3° e 11°, rispettivamente rag. Giuseppe Consoli e dott. Santo Lagona.

Si dà atto che, a seguito Determinazione del Responsabile del Servizio "Amministrazione generale" n. 131 in data 04.12.2015, la ditta Galatea Service con sede in Acireale, via Vercelli, n. 8, è incaricata di svolgere il servizio di rilevazione - mediante stenografia computerizzata - e trascrizione integrale degli interventi orali effettuati nel corso della presente seduta consiliare, ai sensi dei commi 3/o, 4 e 5/a dell'art. 37 del Regolamento consiliare; gli interventi resi durante la sezione di seduta inerente a quanto prospettato in oggetto vengono riportati nell'apposito allegato documento (ALLEGATO 1), prodotto e sottoscritto con firma digitale dalla prefata ditta e formante parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il Presidente Ponzo

- preso atto dell'approvazione del 2° punto all'o.d.g.o., enuncia il 3° argomento all'o.d.g. (MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO COMUNALE SULL'AFFIDAMENTO FAMILIARE AI SENSI DEL D.A. N. 2562 DEL 21/10/2015), sulla cui "proposta di deliberazione", ALLEGATA sub 2, è stato reso il "parere" ex art. 1 - comma 1°, lettera i - della L. R. n. 48 dell'11.12.1991, modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30 del 23.12.2000 e si è svolto l'esame da parte della 3^ commissione consiliare nelle sedute del 17, 18, 21 e 24 ottobre 2016 e della 1^ commissione nella seduta del 15.12.2016;
- dispone la votazione, per alzata e seduta, in ordine alla PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.

IL CONSIGLIO

- CON VOTI n. 15 favorevoli e zero contrari, resi dai n. 15 consiglieri presenti e votanti (assenti n. 5: Gullo, Marcantonio, Santoro, Cianciolo e Leonardi),

DELIBERA

= APPROVARE, come ad ogni effetto approva, l'allegata PROPOSTA DI DELIBERAZIONE, formante parte integrante e sostanziale del presente verbale.

La seduta prosegue come da verbale che segue.



COMUNE DI GRAVINA DI CATANIA

PROVINCIA DI CATANIA

Il presente verbale è redatto e sottoscritto ai sensi degli artt. 37/38 del Regolamento consiliare; la relativa approvazione è rimessa a successiva adunanza del Consiglio.

IL PRESIDENTE

(Rosario Penzo)

IL CONSIGLIERE ANZIANO

(Claudia Nicolosi)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

(Massimo Urso)

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto MESSO COMUNALE attesta che il presente verbale è stato affisso, in copia, all'albo pretorio di questo COMUNE nel giorno _____, che vi è rimasto pubblicato per 15 giorni consecutivi fino al _____ e che non sono state prodotte opposizioni.

IL MESSO ADDETTO ALL'ALBO PRETORIO

n. _____ R.P.

A seguito della suesposta attestazione, si CERTIFICA che il presente verbale è stato affisso, in copia, all'albo pretorio di questo COMUNE nel giorno _____ successivo alla data di adozione, che vi è rimasto pubblicato per 15 giorni consecutivi fino al _____ ai sensi del comma 1° dell'art.11 della L. R. n. 44 del 3.12.1991 – come modificato dal comma 21 dell'art. 127 della L.R. n. 17 del 28.12.2004 - e che non sono state prodotte opposizioni.

Lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è diventata **ESECUTIVA** il _____, decimo giorno dalla suddetta pubblicazione, ai sensi dell'art.12 – comma 1° – della succitata L.R. 44/1991 e successive modifiche ed integrazioni.

Lì _____

IL RESPONSABILE DEL 1° SERVIZIO

IL SEGRETARIO GENERALE



**COMUNE
DI
GRAVINA DI CATANIA**

Verbale della seduta
del
20.12.2016



**Oggetto: Modifiche ed integrazioni al Regolamento comunale
sull'affidamento familiare ai sensi del D.A. n.2562 del 21/10/2015**

Allegato 1



Il Presidente: "Punto 3 dell'Ordine del Giorno."

Viene data lettura dell'oggetto della proposta di Atto Deliberativo segnato in oggetto.

Il Presidente dà la parola al dr. Lagona.

Il dr. Lagona: "Questa è l'ennesima modifica al Regolamento comunale che disciplina l'affidamento familiare. L'affidamento familiare, come ben sapete, è un istituto abbastanza recente che per molti versi serve ad evitare nei limiti del possibile, e quando è necessario, l'istituzionalizzazione dei bambini. Questo può essere fatto o ad opera del tribunale dei minorenni oppure le famiglie che sono in difficoltà possono chiedere ai Servizi che il proprio figlio venga, per un periodo limitato ovviamente, assistito dalla cosiddetta famiglia affidataria. La famiglia affidataria deve seguire un iter di formazione, deve essere in grado di svolgere questa attività..., e fra le varie cose che vengono previste nel Regolamento, questa è la terza modifica..., ma attenzione non è una modifica voluta dagli uffici ma prevista in maniera abbastanza tassativa da un decreto assessoriale, esattamente il 2562 del 31 10 2015. Quindi l'Assessorato regionale ha chiesto ai vari Comuni di modificare i vari Regolamenti. In quale parte? Nella parte in cui..., il Regolamento prevede la possibilità da parte dei Comuni di dare un contributo economico alle famiglie affidatarie. Cioè, la famiglia che prende a sé un minore, e quindi lo deve curare in tutti i suoi aspetti, può ricevere un contributo da parte del Comune di residenza del minore. Prima di questa modifica chi era il Comune competente? Era il Comune dove era residente il minore. Quindi se inizialmente il minore era residente a Gravina..., toccava a Gravina pagare questo contributo alla famiglia affidataria; ma se poi la famiglia si spostava in altri Comuni della Sicilia, competenti erano i vari Comuni che nel frattempo avevano dato la residenza alla famiglia di origine. Con questa modifica si stabilisce che competenza a pagare questo contributo è il Comune dove è avvenuto il primo affidamento del minore. Quindi, nel momento in cui è stato fatto l'affidamento del minore, se il residente era nel Comune di Gravina, per esempio, sarà sempre il Comune di Gravina a prescindere dal fatto che la famiglia d'origine si sposti in altri Comuni. Ovviamente questa è una modifica che dà chiarezza sulle competenze e soprattutto su chi deve dare questo contributo che ritengo sia importante per garantire non tanto la famiglia ma il minore nelle sue..., ovviamente questa è una cosa che non copre, non è risarcitoria e né ha uno scopo retributivo, però ovviamente aiuta un po' la famiglia a svolgere i suoi compiti. Sono a vostra disposizione se avete delle domande."

Il Presidente: "Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi. Diamo l'esito del voto: ...

consiglieri presenti 15 - votanti 15 - favorevoli 15.

Il punto viene approvato."

COPIA CARTACEA DEL DOCUMENTO INFORMATICO:

Nome del file: C:\Users\M_URSO~1\GRA\AppData\Local\MICROS~1\Windows\TEMPOR~1\Content.IE5\F9VTO16E\CCDEL2~1.P7M

Hash (SHA-1) del file: 69 7A C4 AC BB 89 DB 3E EF 8E 8D 01 F8 06 BC 2F C9 6A 65 F6

Esito verifica: Il documento risulta integro

FIRMATARI:

Firma 1

Firma: C=IT,O=non presente,CN=PITTERA ROSARIA,serialNumber=IT:PTTRS58P61A028E,GN=ROSARIA,SN=PITTERA,dnQualifier=13725625

Certificato n° 4F6B274A70B87FBCC6E1E6F40A0E2C7 emesso da ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Certificato non credibile

Certificato valido fino a sabato 2 dicembre 2017 00:59:59

Informazioni di revoca non controllate: certificato non credibile

QC_Statements

Certificato qualificato (O.I.D. 0.4.0.1862.1.1)

Periodo conservazione informazioni relative alla emissione del certificato qualificato: 20 anni (O.I.D. 0.4.0.1862.1.3)

Dispositivo sicuro (O.I.D. 0.4.0.1862.1.4)

Utilizzo della chiave: certificato per Firma Digitale,

Per copia conforme del documento informatico sopra indicato costituito da 3 pagine verificato da dot. M. URSO

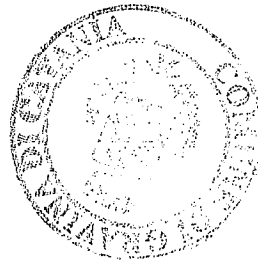
pecine di G il 22/12/2016

IL RESPONSABILE DEL 1° SERVIZIO

"Amministrazione Generale"

dot. Massimo Urso

Firma



ALLEGATO

ALLA DELIB. C/ACC N. 68

DEL 20/12/2016

IL CONSIGLIERE ANZIANO

CAARMI M. LOBOH

IL PRESIDENTE

Rosanna Pardo

IL SEGRETARIO GEN.LE

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

dot. Massimo Urso



COMUNE di GRAVINA DI CATANIA

PROVINCIA REGIONALE di CATANIA

- SERVIZIO XI -

Comune di Gravina di Catania
XI Servizio
Prot. N° 52600 del 5-10-16

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

redatta ai sensi e per gli effetti di cui all'art.1 – lettera i – della L.R. 11.12.1991 n. 48, modificato dall'art.12 della L.R. 23.12.2000 n.30, da sottoporre al CONSIGLIO, con il seguente

OGGETTO: Modifiche ed integrazioni al regolamento comunale sull'affidamento familiare di minori ai sensi del D.A. n.2562 del 21/10/2015.

PREMESSO CHE:

- Con deliberazione del Consiglio Comunale n.80 del 29/12/92, veniva adottato, ai sensi ex art.9 della L.R.n.22/86, il regolamento comunale sull'affidamento familiare dei minori temporaneamente privi di idoneo ambiente familiare, così come previsto dal D.A. del 24 aprile 1987;
- Con deliberazione del Consiglio Comunale n.45 del 15/06/2005 si è provveduto ad approvare le modifiche al succitato regolamento comunale sull'affidamento familiare di minori ai sensi del D.A. n.481 del 28/02/2005
- Che l'Assessorato della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro con proprio decreto n.2562 del 21/10/2015 ha modificato l'art.5 del regolamento tipo nella parte in cui si stabilisce che il comune competente all'erogazione del contributo economico ai nuclei familiari affidatari di un minore è quello in cui “ i genitori esercenti la patria potestà o il tutore hanno la residenza nel momento in cui la prestazione ha avuto inizio, rendendo ininfluenti, ai fini dell'imputazione degli oneri, eventuali trasferimenti di residenza della famiglia di origine del minore”;
- Considerato che si rende necessario approvare le modifiche al regolamento comunale sull'affidamento di minori, ai sensi del D.A. n.2562 del 21/10/2015;

VISTI:

- l'O.A.EE.LL.R.S.;
- i dd.leg.vi n.165 del 30/03/2001 e n.267 del 18/08/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- le LL.RR. n.48 dell'11.12.1991 e n.30 del 23.12.2000 e s.m. ed i.;
- il vigente Statuto comunale;

PER LE RAGIONI ESPOSTE IN PARTE MOTIVA, SI PROPONE AL CONSIGLIO la deliberazione del seguente DISPOSITIVO:

1) Approvare il regolamento comunale sull'affidamento familiare di minori, modificato ed integrato ai sensi del D.A. n. 2562 del 21 ottobre 2015, adottando il nuovo testo denominato “ Regolamento comunale per l'affidamento familiare dei minori”, costante di n.9 articoli e n.4 allegati alla presente “proposta”, che ne fanno parte integrante e sostanziale (All.“A”, All.“B”, All.“C” e All.“D”);

2) - DARE atto che la deliberazione di cui alla presente proposta

- ai sensi dell'artt. 76 - comma 4° - del Regolamento Uffici, non comporta impegno di spesa, né diminuzione di entrata e sarà, comunque, trasmessa in copia al Responsabile del Servizio “Bilancio ed economato”, a cura del Servizio “Amministrazione Generale”, successivamente all'adozione;

- verrà pubblicata, in copia, all'albo pretorio comunale per giorni 15 consecutivi, ai sensi dell'art. 11 - comma 1° - della L.R. n. 44 del 3.12.1991, modificata dalla L.R. n. 23 del 5.07.1997;

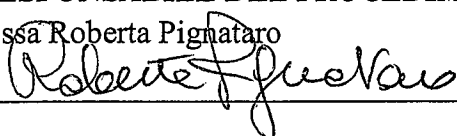
- diventerà esecutiva dopo il decimo giorno dalla relativa pubblicazione, ai sensi degli artt. 12 e 15 della citata L.R. n. 44/1991.

LA PRESENTE PROPOSTA CONSTA DI N. 2 FOGLI FIN QUI, NONCHE' DI N. 4 ALLEGATI, CONTRASSEGNA TI DALLE LETTERE "A", "B", "C", "D"

Li 05/10/2016

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott.ssa Roberta Pignataro



-PARERE EX ARTT. 1 L.R. N. 48/1991 E 12 L.R. N.30/2000-

RESPONSABILE DEL SERVIZIO: PARERE

FAVOREVOLE

Li 5.10.2016

IL RESPONSABILE
Dott. Santo Lugonà



L'ASSESSORE PROPONENTE
Alfio Nicosia

- SERVIZIO AMMINISTRAZIONE GENERALE -

PROPOSTA RESTITUITA al SERVIZIO _____ il _____ con nota prot. n.

_____ ai fini dell'integrazione / regolarizzazione della seguente documentazione:

OVVERO:

ACQUISITA il 06-10-2016 - N. REG. 55 - previa verifica della regolarità e

completezza documentale - e trasmessa COMUNICAZIONE dell'acquisizione al PRESIDENTE

del CONSIGLIO comunale e, per conoscenza, al SINDACO ed al SEGRETARIO GENERALE,

con nota prot. n. _____ del _____.

IL RESPONSABILE DEL 1° SERVIZIO

Aureliano Cevello

ALLEGATO _____ ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 68

IN DATA 20/12/2016.

IL PRESIDENTE

Rosario Penta



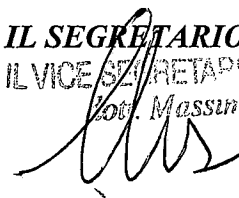
IL CONSIGLIERE ANZIANO

Antonio Penta

IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Dot. Massimo Urso





COMUNE di GRAVINA DI CATANIA
PROVINCIA REGIONALE di CATANIA



ALLEGATO "A"

REGOLAMENTO
SULL'AFFIDAMENTO FAMILIARE DEI MINORI
(D.A. n. 2562 del 2015)

Art. 1 L'amministrazione comunale attua l'affidamento familiare allo scopo di garantire al minore le condizioni migliori per il suo sviluppo psico-fisico. Qualora la famiglia di origine si trovi nell'impossibilità temporanea di assicurarle.

Art. 2 L'affidamento familiare è un intervento preventivo, alternativo alla istituzionalizzazione, per evitare forme di disadattamento. Esso si realizza inserendo il minore in un altro nucleo familiare, preferibilmente con figli, o ad una persona singola in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno, tenendo conto anche del progetto educativo e di eventuali prescrizioni dell'autorità giudiziaria. Ove non sia possibile l'affidamento nei termini di cui sopra, è consentito l'inserimento del minore in una comunità di tipo familiare, caratterizzata da organizzazione e dai rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia. In mancanza di comunità l'inserimento può avvenire in un istituto di assistenza pubblico o privato, che abbia sede, preferibilmente nel luogo più vicino a quello in cui stabilmente risiede il nucleo familiare di provenienza. Per i minori di età inferiore a sei anni, l'inserimento può avvenire solo presso una comunità di tipo familiare.

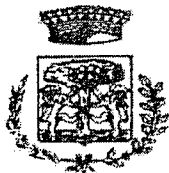
In ogni caso, il ricovero in istituto deve essere superato entro il 31 dicembre 2006.

Art. 3 L'affidamento familiare è disposto dall'amministrazione comunale su proposta del servizio sociale (All. "B"), previo consenso manifestato dai genitori o dal genitore esercente la potestà genitoriale (All. "C") ovvero dal tutore, sentito il minore che ha compiuto gli anni 12 e anche il minore di età inferiore, in considerazione della sua capacità di discernimento.

L'Ufficio Tutela del luogo ove si trova il minore ratifica il provvedimento.

Qualora manchi l'assenso dei genitori esercenti la potestà o del tutore si configura un Affidamento Giudiziario per il quale provvede il Tribunale per i Minorenni con proprio decreto.

Nel provvedimento di affidamento familiare devono essere indicati, specificatamente, le motivazioni che lo hanno determinato, gli obiettivi da perseguire, le modalità di realizzazione, la regolamentazione dei rapporti con la famiglia di origine, i diritti e doveri dei servizi e degli operatori coinvolti; in modo particolare va indicato il servizio sociale cui va attribuita la vigilanza e l'obbligo di relazione all'autorità affidante sull'andamento del programma di affido, i tempi di verifica.



COMUNE di GRAVINA DI CATANIA
PROVINCIA REGIONALE di CATANIA



Nel provvedimento deve, inoltre, essere indicato il periodo di presumibile durata dell'affidamento, che deve essere rapportabile al complesso di interventi volti al recupero della famiglia di origine. Tale periodo non può superare la durata di ventiquattro mesi, prorogabili dal Tribunale per i Minorenni, qualora la sospensione dell'affidamento rechi pregiudizio al minore, e comunque rimodulando gli obiettivi del progetto su indicazione del servizio sociale.

L'affidamento familiare cessa con provvedimento della stessa autorità che lo ha disposto, valutato l'interesse del minore, quando sia venuta meno la situazione di difficoltà temporanea della famiglia di origine che lo ha determinato, ovvero nel caso in cui la prosecuzione di esso rechi pregiudizio al minore.

Art. 4 L'affidamento familiare è un intervento di pertinenza del Servizio Sociale dei Comuni, titolare delle funzioni di tutela e protezione dei minori. Punto di riferimento dell'attività inerente l'affido e il nuovo assetto organizzativo di cui alla Direttiva Interassessoriale n. 1737 – 3899 del 20.11.2003 che definisce i compiti e le funzioni del Centro Affidi distrettuale, dei Servizi Sociali territoriali, del personale coinvolto e degli strumenti da utilizzare.

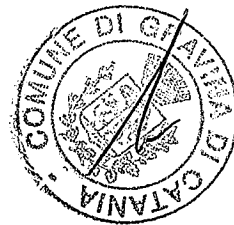
Art. 5 (modificato ai sensi del Decreto Assessoriale n. 2562)

Il Comune di appartenenza competente all'erogazione del contributo economico ai nuclei affidatari di un minore è quello in cui “i genitori esercenti la patria potestà o il tutore hanno la residenza nel momento in cui la prestazione ha avuto inizio, rendendo ininfluenti, ai fini dell'imputazione degli oneri, eventuali trasferimenti di residenza” della famiglia di origine del minore stesso, e pertanto il Servizio Sociale del Comune preposto provvederà a :

- formalizzare l'affidamento attraverso una sottoscrizione di impegno da parte degli affidatari (All."D"), previa acquisizione del consenso dei genitori del minore o di chi ne esercita la potestà, sempre che non esista provvedimento limitativo della potestà genitoriale da parte dell'autorità giudiziaria;
- erogare, se richiesto, un contributo mensile alle famiglie affidatarie, indipendentemente dal reddito posseduto, rapportabile ad una quota pari almeno ad € 400,00 da ridefinire annualmente in base alle variazioni ISTAT sul costo della vita. Può essere prevista pure l'erogazione di contributi straordinari, in relazione a bisogni o situazioni particolari e specifiche (presenza di bambini disabili, situazione di grave disagio, affidi plurimi ecc.);



COMUNE di GRAVINA DI CATANIA
PROVINCIA REGIONALE di CATANIA



- assicurare ai minori, agli affidatari ed alle famiglie di origine il necessario sostegno psico-sociale per tutta la durata dell'affidamento, nel rispetto del progetto educativo concordato;
- stipulare un contratto di assicurazione tramite il quale i minori affidati e gli affidatari siano garantiti da incidenti e danni che dovessero sopravvenire al minore o che egli stesso dovesse causare a terzi nel corso dell'affidamento.

Art. 6 Gli affidatari vengono individuati tra famiglie o persone che si sono dichiarate disponibili e per le quali il Centro Affidi Distrettuale abbia accertato la presenza di alcuni requisiti fondamentali ed inseriti in apposito elenco di famiglie affidatarie:

- disponibilità e impegno a contribuire attraverso un valido rapporto educativo ad affettivo alla maturazione del minore;
- integrazione della famiglia nell'ambito sociale;
- disponibilità al rapporto di collaborazione con i servizi coinvolti nel progetto di affido;
- idoneità dell'abitazione in relazione ai bisogni del minore.

Art. 7 Gli affidatari si impegnano a:

- accogliere il minore nella propria famiglia;
- provvedere alla cura, al mantenimento, all'educazione e all'istruzione del minore in affidamento;
- assicurare una attenta osservazione dell'evoluzione del minore in affidamento, con particolare riguardo alle condizioni psico-fisiche ed intellettive, alla socializzazione ed ai rapporti con la famiglia di origine;
- favorire il rapporto del minore con la sua famiglia di origine secondo le indicazioni stabilite nel progetto di affidamento o di eventuale prescrizione dell'Autorità Giudiziaria;
- assicurare la massima discrezione circa la situazione del minore in affidamento e della famiglia di origine;
- rispettare il progetto di affido pena revoca dello stesso provvedimento.

L'affidatario esercita i poteri connessi con la potestà parentale in relazione agli ordinari rapporti con la istituzione scolastica e con le autorità sanitarie.

L'affidatario deve essere sentito nei procedimenti civili in materia di potestà, di affidamento e di adattabilità relativi al minore affidato.



COMUNE di GRAVINA DI CATANIA

PROVINCIA REGIONALE di CATANIA

Art. 8 Le famiglie d'origine si impegnano a:

- rispettare modalità, orari e durata degli incontri con il minore previamente concordati con gli operatori del servizio sociale nel rispetto delle esigenze del minore stesso e delle eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria;
- collaborare con i servizi sociali per la risoluzione dei problemi che hanno causato l'allontanamento del minore facilitando il suo rientro in famiglia;
- non pretendere alcuna forma di compenso economico dalle famiglie affidatarie.

Art. 9 Ad ogni nucleo familiare possono essere affidati uno o più minori dietro valutazione effettuata dai servizi.

Art. 10 Il presente regolamento sostituisce abrogando il regolamento sull'affidamento familiare dei minori approvato con deliberazione di C.C. n.80 del 29/12/92.

Allegato alla proposta di deliberazione di C.C. avente per oggetto "Modifiche ed integrazioni al regolamento comunale sull'affidamento familiare di minori ai sensi del D.A. n. 2562 del 21.10.2015"



PROVVEDIMENTO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE

Vista la proposta di affidamento familiare avanzata dal servizio sociale relativa al minore _____ nato il _____ a _____ residente/i in _____.

Preso atto dell'assenso manifestato il _____ da _____ genitore (o tutore) sentito il minore che ha compiuto gli anni 12 e anche il minore di età inferiore in considerazione della sua capacità di discernimento.

Accertata l'idoneità ad accoglierlo da parte dell'affidatario _____ residente a _____.

Ritenuto che l'affidamento si rende necessario per le seguenti motivazioni:

Visti gli articoli 2, 3, 4 e 5 della Legge 149/2001 di modifica alla Legge 184/1983, affida (o proroga l'affidamento) il minore _____ al _____ dal _____ al _____ salvo proroghe o possibilità di cessazione anticipata in relazione all'evolversi della situazione.

Incarica della vigilanza sull'andamento e del sostegno _____ con l'obbligo di trasmettere relazione di aggiornamento con periodicità _____ all'Autorità Affidante.

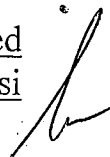
Il Comune verserà all'affidatario un importo mensile pari a € _____ quale contributo al mantenimento dell'affidato.

.....
(Firma del dirigente amministrativo del Comune)

Il giudice tutelare, visto il provvedimento sopra esteso, controllata la regolarità dello stesso, lo rende esecutivo.

.....
(Firma del Giudice tutelare)

Allegato alla proposta di deliberazione di C.C. avente per oggetto "Modifiche ed integrazioni al regolamento comunale sull'affidamento familiare di minori ai sensi del D.A. n. 2562 del 21.10.2015"



CONSENSO PER AFFIDAMENTO DI MINORE

(per gli Affidamenti Amministrativi)

Il sig./La sig.ra _____

Abitante in _____

Via _____ Tel. _____

Il sig./La sig.ra _____

Abitante in _____

Via _____ Tel. _____

Genitori o tutori del minore _____

dichiara/dichiarano

di prestare ai sensi degli artt. 2, 4 e 5 della legge 149/2001 di modifica alla Legge 184/83, il proprio consenso all'affidamento del minore _____

alla famiglia _____ abitante a _____

Via _____ Tel _____

si impegna/ si impegnano

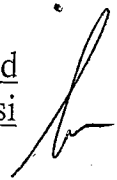
1. a rispettare modalità, orari e durata degli incontri con il minore concordati con gli operatori del servizio sociale nel rispetto delle esigenze del minore stesso e delle eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria;
2. a non pretendere alcuna forma di compenso dalle famiglie affidatarie;
3. ad autorizzare la famiglia affidataria a provvedere agli ordinari rapporti con le istituzioni scolastiche ed a far attuare gli interventi medici necessari salvo quelli indotti da modificazioni rilevanti dello stato di salute del minore per i quali sarà richiesta autorizzazione al/ai sottoscritto/i in termini preventivi, ad eccezione dei casi d'urgenza;
4. a rispettare le condizioni previste nella deliberazione sull'affidamento familiare e nelle leggi succitate;

.....
(data)

(Firma de..... affidant.....)

N.B.: I rapporti economici con gli affidatari sono tenuti esclusivamente dal servizio sociale del Comune di residenza della famiglia d'origine del minore.

Allegato alla proposta di deliberazione di C.C. avente per oggetto "Modifiche ed integrazioni al regolamento comunale sull'affidamento familiare di minori ai sensi del D.A. n. 2562 del 21.10.2015"



IMPEGNO DEGLI AFFIDATARI

I sottoscritt _____
abitanti a _____ Via _____
Tel. _____

si impegna/si impegnano

- a rispettare le condizioni del provvedimento di affido n. _____ del _____ nonché degli artt. 2, 4 e 5 della legge 149/2001 di modifica della legge 184/1983;
- ad accogliere presso di sé il minore, provvedere al suo mantenimento, alla sua cura, educazione ed istruzione, tenendo conto delle indicazioni dei genitori, per i quali non vi sia pronuncia della decadenza della potestà parentale. o del tutore, osservando le prescrizioni eventualmente stabilite dall'autorità affidante;
- a favorire i rapporti del minore con la famiglia d'origine, favorendone il suo reinserimento secondo quanto prescritto;
- ad assicurare una attenta osservazione dell'evoluzione fisica e psichica del minore affidato e riferire periodicamente agli operatori del servizio sociale che ha promosso l'affidamento;
- a provvedere ai rapporti ordinari con le istituzioni scolastiche ed alle prestazioni mediche giudicate necessarie, dandone immediata comunicazione al servizio sociale, in termini preventivi, qualora siano indotte da modificazioni rilevanti dello stato di salute del minore al fine di ottenere l'autorizzazione dell'esercente la potestà parentale, ad eccezione dei casi d'urgenza.

I sottoscritti chiedono la corresponsione della somma stabilita dal Comune quale rimborso spese a favore dell'affidato/a _____ che sarà riscossa da /i sottoscritt _____ ogni mese presso _____ oppure versato direttamente sul c.c. n. _____ banca _____
agenzia _____

.....
(data)

(Firma/e)

Allegato alla proposta di deliberazione di C.C. avente per oggetto "Modifiche ed integrazioni al regolamento comunale sull'affidamento familiare di minori ai sensi del D.A. n. 2562 del 21.10.2015"

